

Ma ci si imbatte in questa cosa: "Facsimile di servizio. Oh, che roba è?" Poi un'altra parola: "Oh, ma che cos'è?", "Cos'è?" e "Cos'è?" Bene, se volete immergervi in un mistero assoluto, andate avanti a studiare pagine di testo di cui non conoscete le parole. In questo modo potete immergervi in uno splendido mistero.

Ora, questo linguaggio è del tutto comune per gli istruttori, del tutto comune per la gente che si trova qui e il loro comportamento "snob" (che indubbiamente esiste e continuerà ad esistere, perché è un indice di status e di competenza) li porterà a spiegare queste cose a uno studente con una lieve smorfia di disprezzo; essi potrebbero farvi passare la voglia di chiedere: "Cos'è un facsimile di servizio?", perché, come minimo, la loro risposta avrebbe un tono che vuol dire: "Allora, idiota! Perché non lo cerchi nel bollettino? Incredibile che ci sia gente che non lo sa!" Questo traspare in qualche modo dall'atmosfera che percepite quando chiedete queste cose e per di più vi fa sentire uno stupido per non saperle. A dire il vero, non si può far niente per ridurre questo.

Potrei dire: "Rispondete sempre gentilmente alle domande degli studenti", ma probabilmente non si svilupperebbe altro che ostilità nascosta. Magari risponderebbero gentilmente alle domande e poi, per 24 ore, boccerebbero tutti agli esami. Se si cerca di frenare un'azione naturale, c'è il rischio che qualcosa di pazzesco vada storto.

L'unica cosa che voglio farvi capire con questo è: non lasciatevi scoraggiare se qualcuno pensa che siete stupidi perché non sapete una cosa. Non siete stupidi perché non la sapete, siete semplicemente disinformati. E se siete disinformati, non lasciatevi ossessionare dallo status e pensare che dovete sembrare brillanti per fare una bella figura. Questo non c'entra niente. Siete qui per imparare e chiunque stia studiando qualcosa, lo sta studiando, si suppone, per impararlo. Può darsi che, dopo aver imparato, si raggiunga un certo status, ma di sicuro lo status non si ottiene fingendo di sapere ciò che non si sa. A dire il vero, ci si becca un bel mal di testa.

Perciò il punto è che, nonostante i secchi rifiuti che vi beccate, o la difficoltà di rovistare in qualche libro per cercare una definizione, non appena si lascia indietro una parola di cui non si conosce il significato ci si va a cacciare immediatamente nei guai fino al collo. Lasciandosi dietro un termine sconosciuto, si rovina completamente la propria comprensione dell'intero soggetto che si sta studiando.

Quindi, se volete accelerare la vostra padronanza della situazione, fatelo nel modo apparentemente lento. Questo è ovviamente un metodo lento di farlo, no? Ma non è lento, perché la velocità aumenta sempre di più. Diventerete sempre più veloci, sempre più veloci, sempre più veloci, mentre se non fate così, diventerete sempre più lenti, sempre più lenti, sempre più lenti.

Perciò, quando studiate, non lasciate mai indietro una parola di cui non conoscete il significato. E quando, durante una conferenza, mi sentite dire una parola (e nelle

conferenze in effetti io cerco sempre di ridurre al minimo la nomenclatura), quando in una conferenza mi sentite dire una parola di cui non conoscete il significato, per l'amor del cielo, annotatela nei vostri appunti e, subito dopo la conferenza, trovatene il significato. Che significa quella parola? È qualcosa che vi siete lasciati sfuggire.

Bene, è *quella* che non capite, non è la mente, non è Scientology, non sono le teorie e la pratica di Scientology. L'ostacolo primario è semplicemente la nomenclatura.

La nomenclatura esisterà nonostante ogni riforma effettuata perché, in primo luogo, stiamo esaminando cose finora sconosciute e queste devono avere un nome.

Una persona disinformata potrebbe provare a dirvi che alcune di queste cose erano conosciute, ma è solo la sua disinformazione a parlare. Egli non sa ciò di cui stavate parlando, perciò crede che si sapesse già in precedenza. Egli cercherà ad esempio di paragonare un id a un thetan, e dirà: "Freud ha già descritto tutto questo. Lui ha parlato dell'id' e l'id era qualcosa, e...". Una persona che vi dica questo, probabilmente non sa che cos'era l'id secondo Freud, capite? Il suo insuccesso con la nomenclatura è precedente alla sua attuale comprensione errata.

Perciò, se volete mettervi nei guai e diventare molto confusi, avere molte difficoltà a passare esami e verifiche e diventare sempre più lenti, sempre più lenti, sempre più lenti, è sufficiente che cominciate a lasciare indietro le parole che non conoscete. Arrivate a metà della pagina e improvvisamente trovate una parola che non avete mai visto prima. Basta che diciate: "Beh, la cercherò più tardi" e continuate. Perché non dire semplicemente: "Beh, mi do subito la zappa sui piedi e rallento di parecchie settimane il mio progresso sul corso", dato che è proprio questo che state facendo? Inevitabilmente, smetterete alla fine di quella pagina.

La prossima cosa è l'argomento stesso, la sua organizzazione e la sua comprensione. Questa è la seconda cosa. È giusto assegnare un nome a qualcosa e trovare una definizione per qualcosa, ma a *che cosa* viene assegnato questo nome? Se foste molto, ma molto furbi, vi accanireste, vi accanireste e gli ringhiereste contro e girereste attorno ad ogni parte del soggetto. Stiamo parlando di una cosa, non stiamo parlando del suo nome, stiamo parlando della cosa. Dovreste girare intorno ad ogni parte di un argomento, fino ad averne una buona comprensione. "Di che diavolo stiamo parlando?" Capite?

Ecco un esempio. Dite: "Una persona ha una cattiva opinione di un'altra persona, perché ha un overt nei suoi confronti". Bene, ecco una cosa. Quello è il meccanismo che circonda la sequenza overt-motivatore, è uno dei fenomeni. Paolo ce l'ha con Luca e, se si fa una piccola indagine, si scopre che ce l'ha con Luca perché ha fatto qualcosa a Luca. Paolo ha fatto qualcosa a Luca. Ora, questo è l'opposto della spiegazione che tutti danno alla cosa nella vita, perciò è molto facile interpretarlo così. Dato che nella vita è così, è possibile capire alla rovescia. Perciò: